Università degli studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

RELAZIONE TRA

EDUCAZIONE DEI GENITORI E DISAGIO GIOVANILE

Pedagogia sperimentale

Professore R. Trinchero

A cura di:

Noemi Belluco 925630

Valentina Gariazzo 927541

Arianna Bussi 923536

Anno accademico 2021/2022

Indice

PREMESSA

1. **Definizione del problema conoscitivo, tema di ricerca ed obiettivo di ricerca**
2. **Costruzione del quadro teorico**
3. **Scelta della strategia di ricerca**
4. **Identificazione dei fattori dipendenti e indipendenti**
5. **Definizione operativa dei fattori**
6. **Definizione operativa della popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento**
7. **Definizione delle tecniche e degli strumenti di rivelazione dei dati**
8. **Definizione del piano di raccolta dei dati**
9. **Tecniche di analisi dei dati**
10. **Interpretazione dei dati**
11. **Autoriflessione**
12. **Sitografia-Bibliografia**

PREMESSA

La nostra ricerca empirica è centrata a sviluppare il tema del disagio giovanile ai giorni nostri.

L'educazione dell'individuo fin dai primi anni si propone di sensibilizzare il bambino a elaborare un pensiero attivo e critico, per poter raggiungere gli obiettivi nel proprio percorso di vita.

E' fondamentale costruire la propria identità, ma questo è determinato anche da ostacoli da superare; il disagio giovanile è uno di questi: i giovani spesso hanno dubbi perché vogliono basare la loro esistenza sulla totale libertà, ma a quell'età non hanno ancora appreso il senso di responsabilità.

Il nostro obiettivo è quello di affrontare questo tema anche centrando la nostra curiosità nei confronti dell'educazione dei genitori.

1) **Definizione del problema conoscitivo**
   Vi è relazione tra educazione dei genitori e disagio giovanile?
   Tema di ricerca
   EDUCAZIONE DEI GENITORI E DISAGIO GIOVANILE
   Obiettivo di ricerca
   STABILIRE SE ESISTE UNA RELAZIONE TRA EDUCAZIONE DEI GENITORI E DISAGIO GIOVANILE

2) **Costruzione del quadro teorico**
   Nello svolgere la nostra ricerca empirica abbiamo utilizzato il motore di ricerca "Google scholar" e abbiamo individuato un articolo che tratta tematiche inerenti al tema di ricerca.
   - *"IL DISAGIO GIOVANILE E LA FAMIGLIA"* di Mariagrazia Paradiso, psicologa clinica.

     L'articolo rispetta i criteri a valutare la qualità dell'informazione:
   - ACCURATEZZA;

- AUTORE QUALIFICATO: in quanto si tratta di professionisti del settore;
- COERENZA ESTERNA: i testi sono pubblicati in un sito che prevede un controllo delle informazioni;
- COERENZA INTERNA: all'interno degli articoli non sono presenti contraddizioni;
- INFORMAZIONE CHIARE;
- INFORMAZIONI CON VALORE AGGIUNTO: gli articoli oltre a contenere informazioni inerenti al nostro tema di ricerca, lo espongono attraverso elementi di originalità;
- COMPLETEZZA: le informazioni rilevate esaudiscono in modo chiaro e preciso i contenuti.

Quadro teorico

L'articolo con cui abbiamo organizzato la nostra ricerca empirica può riassumere il disagio giovanile all'interno del nucleo famigliare. I giovani, soprattutto nel periodo adolescenziale, hanno dei dubbi nel riconoscere la propria identità, che si fonda su scelte e decisioni prese durante il proprio percorso di vita.

Il giovane vuole basare la propria esistenza sulla totalità della libertà, ma non ha ancora appreso le difficoltà delle responsabilità del mondo adulto: per questo possono esserci delle contraddizioni.

La famiglia è il primo spazio di socializzazione e di costruzione dell'identità: essa è il luogo di nascita, crescita, apprendimento e separazione; non può divenire un luogo di passaggio se prima non è stata luogo di ancoraggio, proprio perché non ci si può separare da un legame se prima non è stato costruito in modo ben saldo.

L'appartenenza alla famiglia non svanisce una volta adulto, ma si arricchisce di altre appartenenze.

L'adolescente stesso sente un bisogno continuo di indipendenza ma allo stesso tempo si trova di fronte alla paura della separazione dai genitori, condizione che lo porta ad un disagio interiore.

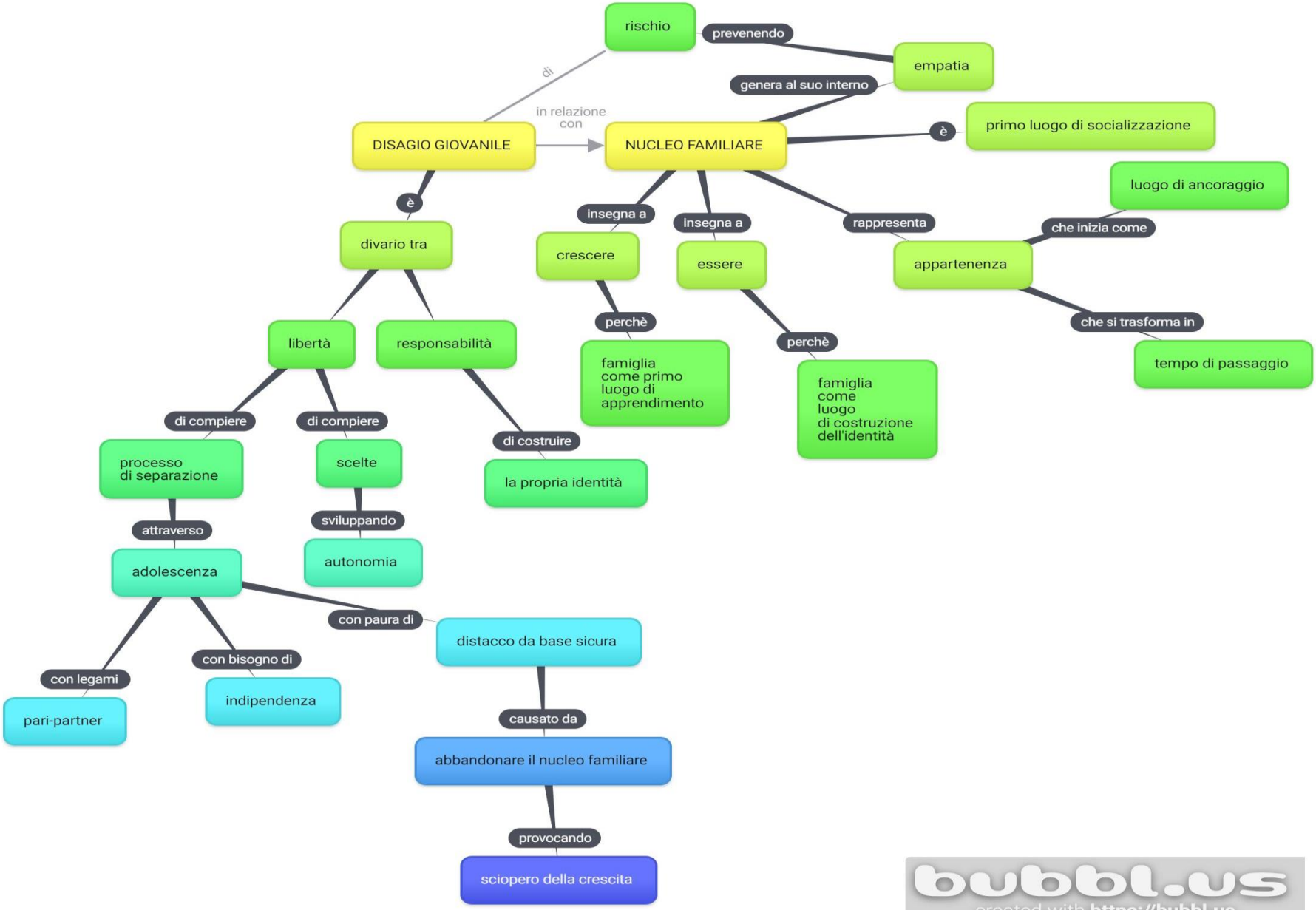
Nel momento in cui l'individuo riesce a separarsi e nello stesso tempo sviluppare il senso di appartenenza può considerarsi pienamente adulto.

Il disagio giovanile è definito, in modo generico, un'area di malessere giovanile, che in precedenza era anche definita dai termini 'disadattamento' o 'devianza', che oggi, purtroppo, sono diventati quasi sinonimi. Per disagio, come viene inteso dalla pedagogia e dalla psicologia, si considera una condizione psicologica legata

soprattutto a percezioni soggettive di malessere; si può dire che il disagio si “sente”, ma non è detto che si “veda”, portando così ad un vero e proprio “sciopero della crescita” che può condurre alla sofferenza; soprattutto per quanto riguarda l’abbandonare i genitori, il giovane si sente fortemente debitore nei confronti della famiglia, dunque con il distacco sente un grande disagio.

Tuttavia esiste una modalità d’intervento educativa definita “Peer Education” ossia un’educazione tra pari in cui essi sono partner attivi di prevenzione sociale; inoltre se una famiglia è basata su cardini ben saldi, in cui è stata sviluppata un’empatia tra i cari, non ci sarà nessuna separazione che provocherà rischi.

Di seguito illustriamo la mappa concettuale elaborata con BUBBL.US



bubbl.us
created with https://bubbl.us

3) **Scelta della strategia di ricerca**
Abbiamo scelto di elaborare una ricerca standard, con l'obiettivo di stabilire se esiste una relazione tra educazione dei genitori e disagio giovanile.

4) **Identificazione dei fattori dipendenti e indipendenti**
FATTORE DIPENDENTE: il disagio giovale
FATTORE INDIPENDENTE: l'educazione dei genitori

5) **Definizione operativa dei fattori**

FATTORE INDIPENDENTE L'educazione dei genitori	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
	1. ASCOLTARE LE FRAGILITA'/SOFFERENZE DEI FIGLI (atteggiamento)	1.1 Ritieni che i tuoi genitori ascoltino le tue fragilità/ sofferenze?	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto
	2. ESSERE COERENTI CON IL PROPRIO STILE EDUCATIVO (atteggiamento)	2.1 Ritieni che i tuoi genitori siano coerenti con il proprio stile educativo?	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto
	3. SUPPORTARE LE SCELTE DEL FIGLIO (comportamento)	3.1 Ritieni che i tuoi genitori supportino	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto

FATTORE DIPENDENTE: Il disagio giovanile		le tue scelte?	
	4. DEDICARE TEMPO PER LA CURA DEL FIGLIO (comportamento)	4.1 Quanto tempo dedicano i tuoi genitori alla tua cura?	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto
	5. DEDICARE TEMPO ALLE RELAZIONI FAMILIARI (comportamento)	5.1 Quanto tempo dedichi alle relazioni familiari?	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto
	6. PREFERIRE TRASCORRERE TEMPO LIBERO CON LA FAMIGLIA AD ALTRE ATTIVITA' (scelta)	6.1 Quale tra questi passatempi preferisci?	○ Pizza in famiglia ○ serata con gli amici ○ passeggiata in solitudine
	7. DEDICARE TEMPO ALLA CULTURA E ALLA CURA DI SE' (comportamento)	7.1 Quanto tempo dedichi allo studio e alla cura di te?	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto
	8. PARLARE DELLE FRAGILITA' CON PARENTI E AMICI (comportamento)	8.1 Quanto parli delle tue fragilità con parenti e amici?	○ Poco ○ Abbastanza ○ Molto

6. **Definizione operativa della popolazione di riferimento**
   ragazzi di età compresa tra 12 e 20 anni
   Numerosità del campione
   abbiamo preso in esame 30 soggetti
   Tipologia di campionamento
   non probabilistico di tipo accidentale

7. **Definizione delle tecniche e degli strumenti di rivelazione dei dati**
   Abbiamo scelto di rilevare i nostri dati di ricerca utilizzando il questionario online con domande a risposta chiusa, ricorrendo ad un linguaggio semplice e di facile comprensione, in cui il soggetto poteva scegliere tra tre alternative.
   Il vantaggio di questa tecnica risiede nella velocità con cui è stato possibile rilevare le informazioni riguardo al nostro tema, coinvolgendo un ampio numero di soggetti.
   Per la costruzione del questionario, abbiamo affrontato le seguenti fasi:
   - Precisazione del tema e degli obiettivi della ricerca;
   - Definizione delle variabili di sfondo;
   - Costruzione delle domande;
   - Scelta della modalità di somministrazione dello strumento di rilevazione dati.

8. **Definizione del piano di raccolta dei dati**
   Abbiamo strutturato un questionario tramite Google Moduli, inserendo domande chiuse a 3 opzioni di risposta, sottoponendolo alla popolazione di riferimento attraverso un link tramite il canale Whatsapp, esponendo il nostro progetto di ricerca e chiedendo di rispondere alle domande da noi elaborate, in modo del tutto anonimo.
   Raccolta dati
   Dopo aver raccolto i dati relativi alle risposte del questionario, li abbiamo inseriti in una matrice dati grazie al foglio elettronico Excel. Nella matrice, ogni riga corrisponde ad un caso e ogni colonna ad una variabile generata dalle domande del nostro questionario.
   All'incrocio di ciascuna riga e colonna è presente un dato, ossia il valore assunto da quella variabile per quello specifico caso.

QUESTIONARIO:

- Ritieni che i tuoi genitori ascoltino le tue fragilità/sofferenze?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

- Ritieni che i tuoi genitori siano coerenti con il proprio stile educativo?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

- Ritieni che i tuoi genitori supportino le tue scelte?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

- Quanto tempo dedicano i tuoi genitori alla tua cura?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

- Quanto tempo dedichi alle relazioni familiari?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

- Quali tra questi passatempi preferisci?
  - Pizza in famiglia
  - Serata con gli amici
  - Passeggiata in solitudine

- Quanto tempo dedichi allo studio e alla cura di te?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

- Quanto parli delle tue fragilità con parenti e amici?
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto

9. Tecniche di analisi dei dati

Analisi dei dati

Dopo aver prodotto una matrice dati dei questionari tramite Excel, abbiamo analizzato i dati ad alta strutturazione servendoci del programma statistico JsStat. Abbiamo inserito la matrice dei dati per poter procedere con l'analisi monovariata (distribuzione di frequenza, indici di tendenza centrale, di dispersione, di posizione) di tutte le variabili.

In seguito abbiamo fatto l'analisi bivariata delle variabili raccolte, attraverso la tabella a doppia entrata, al fine di controllare le relazioni significative tra ogni variabile generata dal fattore indipendente e ogni variabile generata dal fattore dipendente.

Matrice dati (Excel)

-	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8
S1	3	2	3	2	2	2	2	2
S2	2	3	2	3	2	2	2	1
S3	3	3	2	-	2	3	2	1
S4	1	1	2	2	1	2	2	3
S5	2	2	3	2	1	2	1	1
S6	3	3	3	3	3	1	2	2
S7	2	2	2	2	3	3	2	2
S8	2	2	3	3	3	2	2	2
S9	2	3	3	3	3	2	2	2
S10	3	3	3	3	3	2	1	3
S11	3	2	2	3	2	1	2	3
S12	3	3	2	3	3	2	2	3
S13	2	2	3	3	2	1	3	3
S14	3	3	3	3	2	3	2	2
S15	2	3	2	2	3	1	3	3
S16	3	3	3	2	3	2	2	2
S17	2	2	2	2	1	3	1	1

S18	2	3	2	3	2	1	2	1
S19	3	2	3	3	3	3	2	1
S20	3	3	3	3	3	2	3	3
S21	1	2	3	2	2	2	2	2
S22	2	3	3	3	3	1	2	1
S23	2	1	3	3	3	2	2	1
S24	2	1	3	3	2	2	2	1
S25	2	3	2	2	2	2	2	1
S26	3	2	3	2	2	2	2	3
S27	2	2	2	2	2	3	2	2
S28	3	3	3	3	3	1	2	2
S29	2	2	2	3	2	2	2	3
S30	2	2	3	2	2	2	3	3

ANALISI MONOVARIATA:

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	7%	2	7%	0%:20%
2	16	53%	18	60%	33%:73%
3	12	40%	30	100%	20%:60%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 2.33
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.45
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.6
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.28
  Curtosi = -0.66

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.11 a 2.56
Scarto tipo	da 0.47 a 0.8

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.628

Distribuzione di frequenza:
V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	13	43%	16	53%	23%:63%
3	14	47%	30	100%	27%:67%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 3
  Mediana = 2
  Media = 2.37
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.42
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.66
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.56
  Curtosi = -0.69

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.12 a 2.61
Scarto tipo	da 0.52 a 0.88

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.343

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	12	40%	12	40%	20%:60%
3	18	60%	30	100%	40%:80%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:

Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.6
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
Asimmetria = -0.41
Curtosi = -1.83

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.42 a 2.78
Scarto tipo	da 0.39 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.081

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	12	41%	12	41%	21%:62%
3	17	59%	29	100%	38%:79%

Campione:
Numero di casi= 29
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.59
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
Asimmetria = -0.35
Curtosi = -1.88

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.4 a 2.77
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.088

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	14	47%	17	57%	27%:67%
3	13	43%	30	100%	23%:63%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 2.33
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.42
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.65
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.46
  Curtosi = -0.71

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.09 a 2.58
Scarto tipo	da 0.52 a 0.87

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.429

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	23%	7	23%	7%:40%
2	17	57%	24	80%	37%:77%
3	6	20%	30	100%	3%:37%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 1.97
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.42
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.66
Indici di forma:
Asimmetria = 0.03
Curtosi = -0.69

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.72 a 2.21
Scarto tipo	da 0.52 a 0.88

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.741

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	23	77%	26	87%	60%:93%
3	4	13%	30	100%	0%:30%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.03
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.62
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.48
Indici di forma:
Asimmetria = 0.09
Curtosi = 1.27

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.85 a 2.21
Scarto tipo	da 0.38 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.356

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	33%	10	33%	17%:50%
2	10	33%	20	67%	17%:50%
3	10	33%	30	100%	17%:50%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1; 2; 3
  Mediana = 2
  Media = 2
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.33
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 0.82
Indici di forma:
  Asimmetria = 0
  Curtosi = -1.5

Popolazione:

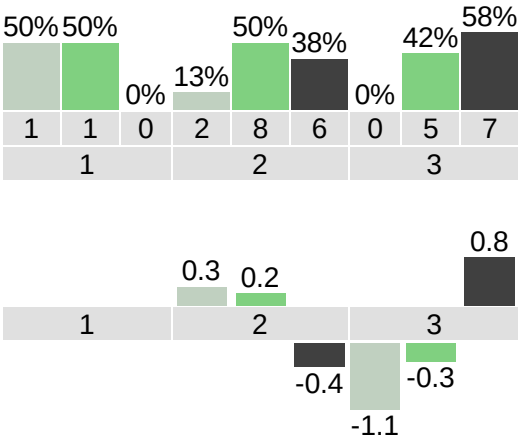
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.7 a 2.3
Scarto tipo	da 0.65 a 1.1

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.245

ANALISI BIVARIATA:

Tabella a doppia entrata:
V1 x V5

V5-> V1	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	1 *0.2* -	1 *0.9* -	0 *0.9* -	2
2	2 *1.6* 0.3	8 *7.5* 0.2	6 *6.9* -0.4	16
3	0 *1.2* -1.1	5 *5.6* -0.3	7 *5.2* 0.8	12
Marginale di colonna	3	14	13	30



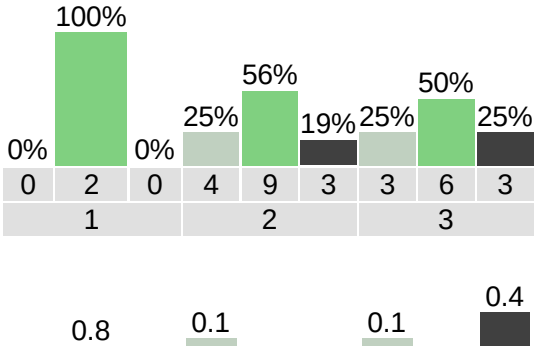
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

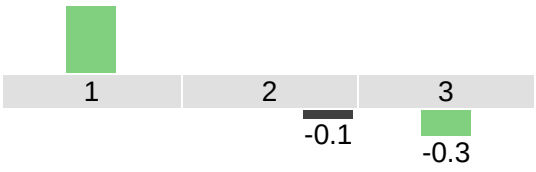
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V1 x V6

V6-> V1	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	0 *0.5* -	2 *1.1* 0.8	0 *0.4* -	2
2	4 *3.7* 0.1	9 *9.1* 0	3 *3.2* -0.1	16



3	3 *2.8* 0.1	6 *6.8* -0.3	3 *2.4* 0.4	12
Marginale di colonna	7	17	6	30



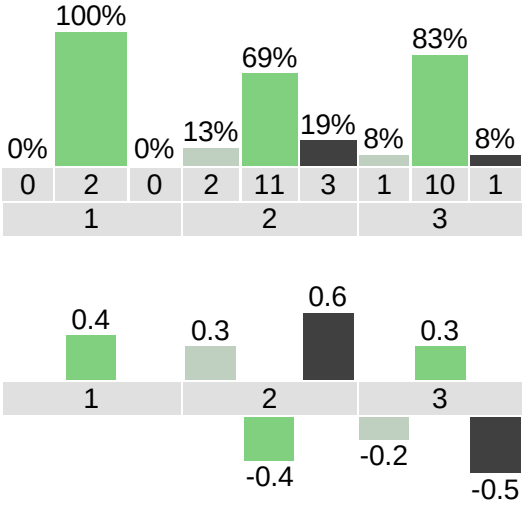
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V1 x V7

V7-> V1	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	0 *0.2* -	2 *1.5* 0.4	0 *0.3* -	2
2	2 *1.6* 0.3	11 *12.3* -0.4	3 *2.1* 0.6	16
3	1 *1.2* -0.2	10 *9.2* 0.3	1 *1.6* -0.5	12
Marginale di colonna	3	23	4	30



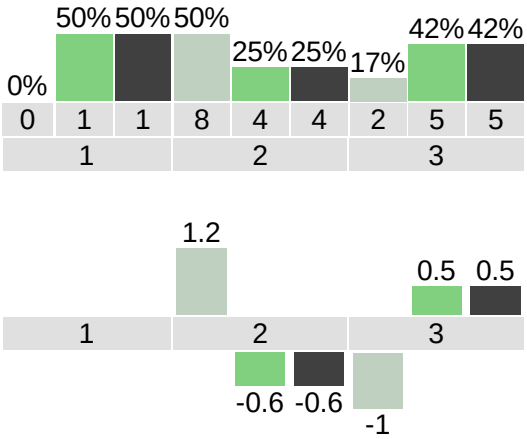
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V1 x V8

V8-> V1	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	0 *0.7* -	1 *0.7* -	1 *0.7* -	2
2	8 *5.3* 1.2	4 *5.3* -0.6	4 *5.3* -0.6	16
3	2 *4* -1	5 *4* 0.5	5 *4* 0.5	12
Marginale di colonna	10	10	10	30



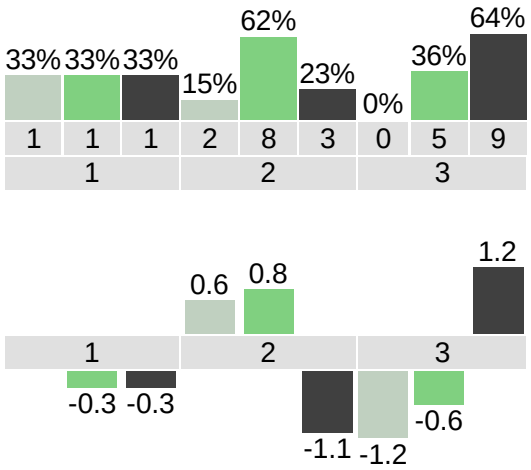
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V2 x V5

V5-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	1 *0.3* -	1 *1.4* -0.3	1 *1.3* -0.3	3
2	2 *1.3* 0.6	8 *6.1* 0.8	3 *5.6* -1.1	13
3	0 *1.4* -1.2	5 *6.5* -0.6	9 *6.1* 1.2	14
Marginale di colonna	3	14	13	30



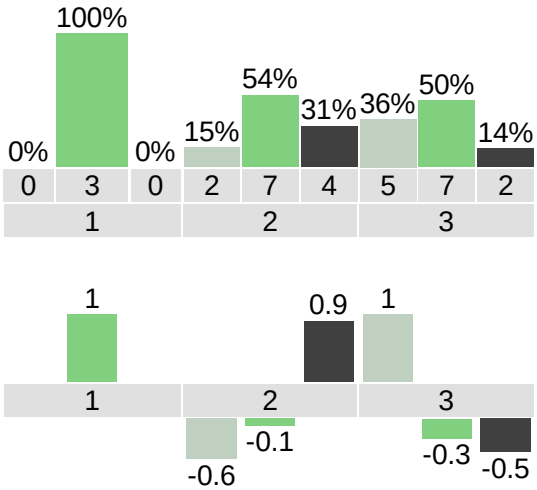
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V2 x V6

V6-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	0 *0.7* -	3 *1.7* 1	0 *0.6* -	3
2	2 *3* -0.6	7 *7.4* -0.1	4 *2.6* 0.9	13
3	5 *3.3* 1	7 *7.9* -0.3	2 *2.8* -0.5	14
Marginale di colonna	7	17	6	30



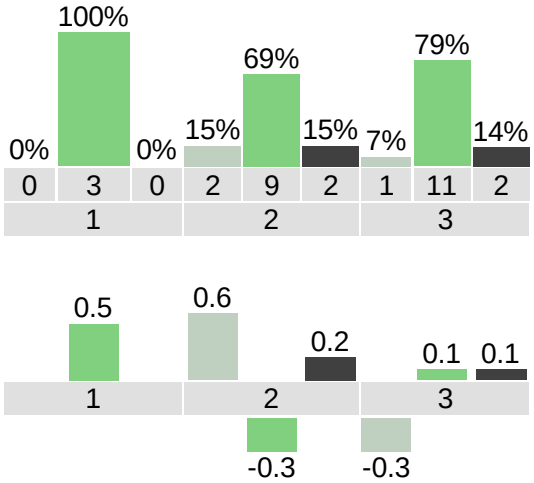
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V2 x V7

V7-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	0 *0.3* -	3 *2.3* 0.5	0 *0.4* -	3
2	2 *1.3* 0.6	9 *10* -0.3	2 *1.7* 0.2	13
3	1 *1.4* -0.3	11 *10.7* 0.1	2 *1.9* 0.1	14
Marginale di colonna	3	23	4	30



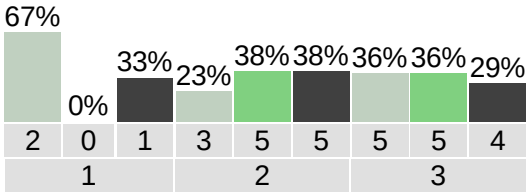
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

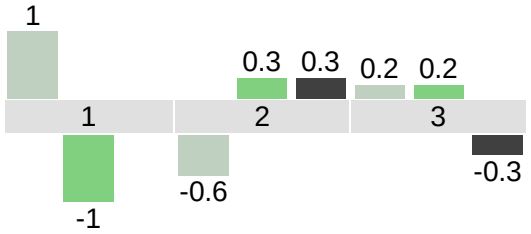
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V2 x V8

V8-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	2 *1* 1	0 *1* -1	1 *1* 0	3
2	3 *4.3* -0.6	5 *4.3* 0.3	5 *4.3* 0.3	13
3	5 *4.7* 0.2	5 *4.7* 0.2	4 *4.7* -0.3	14
Marginale di colonna	10	10	10	30





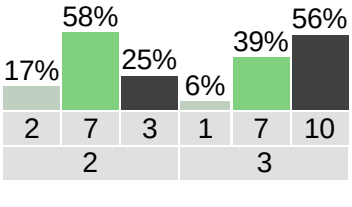
X quadro = 2.76. Significatività = 0.599
V di Cramer = 0.21

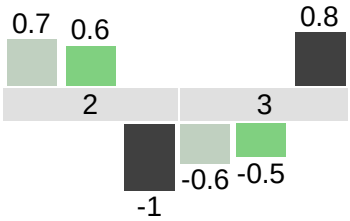
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V3 x V5

V5-> V3	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	2 *1.2* 0.7	7 *5.6* 0.6	3 *5.2* -1	12
3	1 *1.8* -0.6	7 *8.4* -0.5	10 *7.8* 0.8	18
Marginale di colonna	3	14	13	30





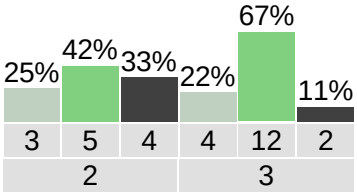
X quadro = 3.02. Significatività = 0.221
V di Cramer = 0.32

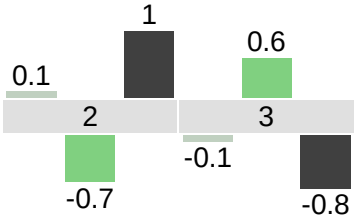
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V3 x V6

V6-> V3	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	3 *2.8* 0.1	5 *6.8* -0.7	4 *2.4* 1	12
3	4 *4.2* -0.1	12 *10.2* 0.6	2 *3.6* -0.8	18
Marginale di colonna	7	17	6	30





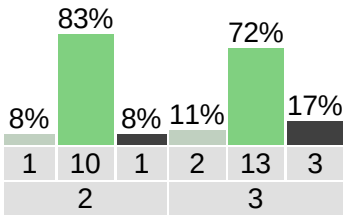
X quadro = 2.6. Significatività = 0.273
V di Cramer = 0.29

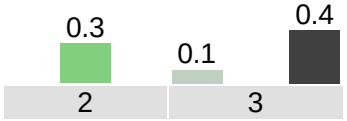
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V3 x V7

V7-> V3	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	1 *1.2* -0.2	10 *9.2* 0.3	1 *1.6* -0.5	12
3	2 *1.8* 0.1	13 *13.8* -0.2	3 *2.4* 0.4	18





Marginale di colonna	3	23	4	30

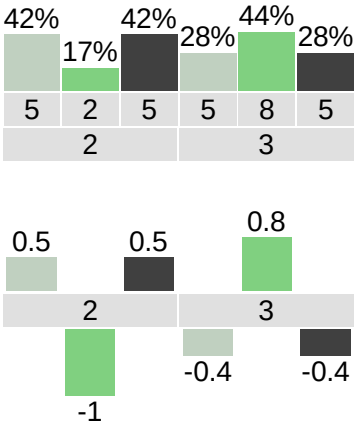
X quadro = 0.55. Significatività = 0.761
V di Cramer = 0.13

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V3 x V8

V8-> V3	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	5 *4* 0.5	2 *4* -1	5 *4* 0.5	12
3	5 *6* -0.4	8 *6* 0.8	5 *6* -0.4	18
Marginale di colonna	10	10	10	30

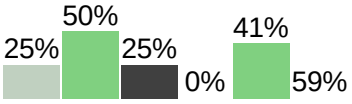


X quadro = 2.5. Significatività = 0.287
V di Cramer = 0.29

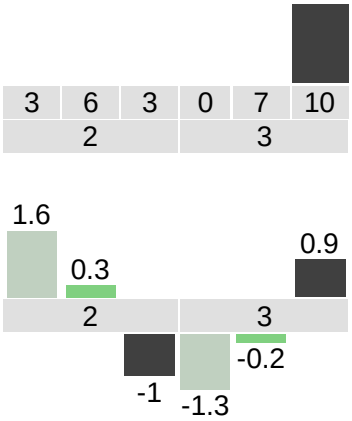
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V4 x V5



V5-> V4	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	3 *1.2* 1.6	6 *5.4* 0.3	3 *5.4* -1	12
3	0 *1.8* -1.3	7 *7.6* -0.2	10 *7.6* 0.9	17
Marginale di colonna	3	13	13	29



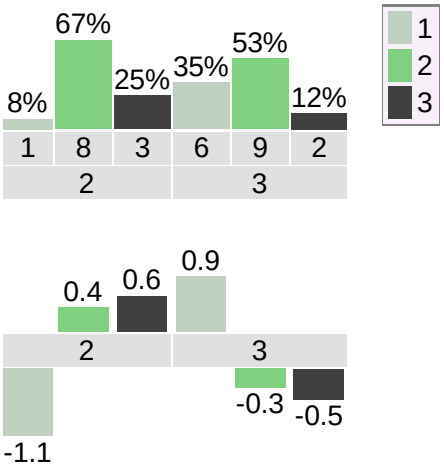
X quadro = 6.17. Significatività = **0.046**
V di Cramer = 0.46

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V4 x V6

V6-> V4	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	1 *2.9* -1.1	8 *7* 0.4	3 *2.1* 0.6	12
3	6 *4.1* 0.9	9 *10* -0.3	2 *2.9* -0.5	17
Marginale di colonna	7	17	5	29



X quadro = 3.06. Significatività = 0.217
V di Cramer = 0.32

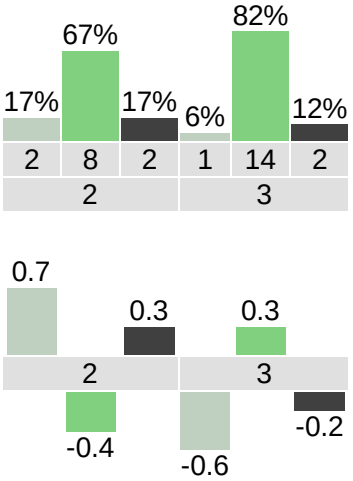
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore

a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V4 x V7

V7-> V4	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	2 *1.2* 0.7	8 *9.1* -0.4	2 *1.7* 0.3	12
3	1 *1.8* -0.6	14 *12.9* 0.3	2 *2.3* -0.2	17
Marginale di colonna	3	22	4	29



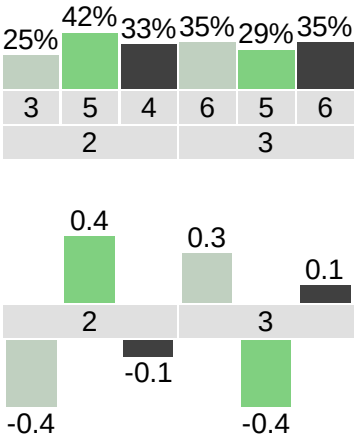
X quadro = 1.14. Significatività = 0.565
V di Cramer = 0.2

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V4 x V8

V8-> V4	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
2	3 *3.7* -0.4	5 *4.1* 0.4	4 *4.1* -0.1	12
3	6 *5.3* 0.3	5 *5.9* -0.4	6 *5.9* 0.1	17
Marginale di colonna	9	10	10	29



X quadro = 0.55. Significatività = 0.758
V di Cramer = 0.14

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

In conclusione, dopo avere svolto l'analisi bivariata, possiamo affermare che:

- non vi è nessun rapporto di significatività tra la variabile V1 indipendente e le variabili dipendenti;
- per quanto riguarda la variabile indipendente V2, vi è un rapporto di significatività solo con la variabile dipendente V8 (anche se non è presente un'attrazione significativa dato il valore del residuo di cella=0,2);
- le variabili indipendenti V3 e V4 assumono un rapporto di significatività con tutte le variabili dipendenti (anche se non vi è un'attrazione significativa dato il valore del residuo di cella in tutti i casi inferiore a 1,96).

10. Interpretazione dei dati

Sulla base dell'analisi dei 30 casi analizzati, possiamo dedurre che:

- Il 40% degli adolescenti ritengono che i genitori ascoltino molto le loro fragilità/sofferenze; il 53,3% abbastanza; il 6,7% poco.
- Il 46,7% degli adolescenti ritengono che i genitori siano decisamente coerenti con il proprio stile educativo; il 43,3% abbastanza; il 10% poco.
- Il 60% (maggioranza) degli adolescenti ritengono che i genitori supportino molto le loro scelte; il 40% abbastanza.
- Il 58,6% (maggioranza) degli adolescenti ritengono che i propri genitori dedichino molto tempo alla loro cura; il 41,4% abbastanza.
- Il 43,3% degli adolescenti dedicano molto tempo alle relazioni familiari; il 46,7% abbastanza; il 10% poco.

- Il 56,7% degli adolescenti preferisce passare del tempo in una serata con gli amici, rispetto ad un 23,3% che preferisce passarlo in famiglia e un 20% in una passeggiata in solitudine.
- Il 13,3% degli adolescenti dedica molto tempo allo studio e alla cura di sé, mentre il 76,7% ne dedica abbastanza; il 10% poco.
- Il 33,3% degli adolescenti parla molto delle proprie fragilità con parenti e amici, il 33,3% ne parla abbastanza e il 33,3% ne parla poco.

11. Autoriflessione

Questo lavoro di ricerca empirica ci ha permesso di arricchire le nostre conoscenze in merito a due argomenti molto comuni al giorno d'oggi e talvolta poco sensibilizzati, oltre che ad impostare e lavorare in vista di un obiettivo comune, esperimento molto utile in vista del nostro futuro ambito lavorativo.

Sulla base della ricerca da noi condotta siamo arrivate alla conclusione che deve esserci una coerenza nella definizione dei vari requisiti: dal problema conoscitivo alla stesura del quadro teorico, dalla definizione operativa al piano di raccolta dati.

Un aspetto che ha rappresentato sicuramente un punto di forza del nostro lavoro è stato il gruppo stesso, che ha permesso di chiarire eventuali dubbi, esprimendo ognuno le proprie idee.

Inoltre, lavorare su questo tipo di ricerca ci ha permesso di acquisire nuove conoscenze e nuove competenze, come la costruzione di un questionario, l'analisi dei dati e l'utilizzo di un programma di statistica come JsStat.

Concludendo, possiamo dire di essere soddisfatte di come abbiamo collaborato e lavorato alla nostra indagine. Sicuramente le conoscenze apprese durante il corso di Pedagogia Sperimentale, sono state di grande aiuto in ogni passaggio dello svolgimento della ricerca.

12. Sitografia-Bibliografia

- "*Il disagio giovanile e la famiglia*" di Mariagrazia Paradiso.
- "Famiglia e scuola. Il recupero dello svantaggio come antidoto contro la dispersione scolastica e il disagio giovanile" di Felice Moro.